

ATTI  
DELLA  
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCXIII.

1916

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XXV.

2° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL DOTI. PIO BEFANI

1916

# RENDICONTI

DELLE SEDUTE

DELLA REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

MEMORIE E NOTE

DI SOCI O PRESENTATE DA SOCI

*pervenute all'Accademia durante le ferie del 1916.*

*Meccanica.* — *Sul moto traslatorio di un solido sferico in un liquido viscoso.* Nota di UMBERTO CRUDELI, presentata dal Corrispondente E. ALMANSI <sup>(1)</sup>.

In questa Nota, sfruttando l'osservazione fatta nella precedente <sup>(2)</sup>, mi propongo di dare un nuovo metodo per la risoluzione del problema (già trattato, in casi particolari, dallo Stokes e dal Basset, e condotto a termine, esaurientemente, dal Picciati) <sup>(3)</sup> che riguarda la determinazione del moto lento e regolare del liquido, nel caso particolare che il solido immerso sia sferico, prefissate la completa aderenza fra solido e liquido, la quiete del liquido all'infinito e la condizione iniziale.

Supporremo che il movimento in discorso avvenga secondo piani passanti per un diametro di quella sfera e nello stesso modo in ciascuno di cotesti piani; talchè, richiamando la funzione  $F$ , da me introdotta nella precedente Nota, avremo da integrare l'equazione

$$(1) \quad \frac{\partial \Delta^2 F}{\partial t} = \nu \Delta^4 F,$$

prefissate le condizioni che verranno scritte qui appresso. Intanto si osservi che, assunto un sistema ausiliario di coordinate polari  $\rho$ ,  $\theta$ ,  $\varphi$  (dove  $\theta$  sia

<sup>(1)</sup> Presentata all'Accademia il 25 agosto 1916.

<sup>(2)</sup> Rend. della R. Accad. dei Lincei, 2° semestre 1916, pag. 102.

<sup>(3)</sup> Ibid., 1° sem. 1907, pag. 943.

la colatitudine), il quale sistema abbia, come asse polare, l'asse del suddetto fascio di piani, e ritenendo, nel presente caso, la  $F$  funzione delle sole variabili  $\varrho$  e  $t$ , si hanno facilmente le seguenti espressioni delle componenti  $P$  e  $\Theta$  della velocità <sup>(1)</sup>:

$$P = \frac{2 \cos \theta}{\varrho} \frac{\partial F}{\partial \varrho}, \quad \Theta = -\frac{\sin \theta}{\varrho} \left( \frac{\partial F}{\partial \varrho} + \varrho \frac{\partial^2 F}{\partial \varrho^2} \right).$$

Inoltre, trattandosi di moto lento, può supporre, senza cambiare nessuna scrittura, che il suddetto sistema di coordinate polari sia invariabilmente collegato col solido <sup>(2)</sup>. Ciò premesso, l'origine del sistema stesso verrà supposta coincidente col centro della sfera. Quindi, dovendo essere

$$(P)_{\varrho=a} = V(t) \cos \theta, \quad (\Theta)_{\varrho=a} = -V(t) \sin \theta,$$

denotando  $a$  la grandezza del raggio della sfera e  $V(t)$  la misura della velocità della sfera stessa cioè del solido, avremo le condizioni ai limiti

$$\left\{ \begin{array}{l} \frac{2}{a} \left( \frac{\partial F}{\partial \varrho} \right)_{\varrho=a} = V(t), \quad \frac{1}{a} \left( \frac{\partial F}{\partial \varrho} \right)_{\varrho=a} + \left( \frac{\partial^2 F}{\partial \varrho^2} \right)_{\varrho=a} = V(t), \\ \left( \frac{1}{\varrho} \frac{\partial F}{\partial \varrho} \right)_{\varrho=\infty} = 0, \quad \left( \frac{1}{\varrho} \frac{\partial F}{\partial \varrho} + \frac{\partial^2 F}{\partial \varrho^2} \right)_{\varrho=\infty} = 0, \end{array} \right.$$

<sup>(1)</sup> Infatti, denotando  $\psi$  la funzione di corrente, di cui è parola nella precedente Nota, avremo

$$R = -\frac{1}{r} \frac{\partial \psi}{\partial z}, \quad Z = \frac{1}{r} \frac{\partial \psi}{\partial r},$$

essendo  $R$  e  $Z$  le componenti della velocità rispettivamente secondo  $r$  e secondo  $z$ . Ma, tenendo presente che

$$\left\{ \begin{array}{l} P = R \sin \theta + Z \cos \theta \\ \Theta = R \cos \theta - Z \sin \theta \end{array} \right.$$

e che, per essere  $r = \varrho \sin \theta$ ,  $z = \varrho \cos \theta$ , si ha

$$-\frac{1}{r} \frac{\partial \psi}{\partial z} = \frac{1}{\varrho^2} \frac{\partial \psi}{\partial \theta} - \frac{\cos \theta}{\varrho \sin \theta} \frac{\partial \psi}{\partial \varrho}, \quad \frac{1}{r} \frac{\partial \psi}{\partial r} = \frac{\cos \theta}{\varrho^2 \sin \theta} \frac{\partial \psi}{\partial \theta} + \frac{1}{\varrho} \frac{\partial \psi}{\partial \varrho},$$

risulta

$$P = \frac{1}{\varrho^2 \sin \theta} \frac{\partial \psi}{\partial \theta}, \quad \Theta = -\frac{1}{\varrho \sin \theta} \frac{\partial \psi}{\partial \varrho}.$$

Talchè, essendo  $\psi = r \frac{\partial F}{\partial r}$  ed essendo, inoltre, nel presente caso,  $F$  funzione soltanto delle  $\varrho$ ,  $t$ , avremo

$$\psi = \varrho \sin^2 \theta \frac{\partial F}{\partial \varrho},$$

e quindi

$$P = \frac{2 \cos \theta}{\varrho} \frac{\partial F}{\partial \varrho}, \quad \Theta = -\frac{\sin \theta}{\varrho} \left( \frac{\partial F}{\partial \varrho} + \varrho \frac{\partial^2 F}{\partial \varrho^2} \right).$$

<sup>(2)</sup> Cfr. Picciati, loc. cit., pag. 945.

che equivalgono, nel nostro caso, alle seguenti:

$$(2) \quad \left\{ \begin{array}{l} \left( \frac{\partial F}{\partial q} \right)_{q=a} = \frac{a}{2} V(t) \quad , \quad (\mathcal{A}^2 F)_{q=a} = \frac{3}{2} V(t) , \\ \left( \frac{1}{q} \frac{\partial F}{\partial q} \right)_{q=\infty} = 0 \quad , \quad (\mathcal{A}^2 F)_{q=\infty} = 0 . \end{array} \right.$$

Inoltre, denotando con  $F_0(q)$  una funzione assegnata con le restrizioni

$$\left\{ \begin{array}{l} \left( \frac{\partial F_0}{\partial q} \right)_{q=a} = \frac{a}{2} V(0) \quad , \quad (\mathcal{A}^2 F_0)_{q=a} = \frac{3}{2} V(0) , \\ \left( \frac{1}{q} \frac{dF_0}{dq} \right)_{q=\infty} = 0 \quad , \quad (\mathcal{A}^2 F_0)_{q=\infty} = 0 , \end{array} \right.$$

avremo la condizione iniziale

$$(3) \quad (F)_{t=0} = F_0 + \text{costante arbitraria} .$$

Ora, si ponga

$$(4) \quad q \mathcal{A}^2 F = g(q, t) ,$$

cioè

$$\frac{1}{q} \frac{\partial}{\partial q} \left( q^2 \frac{\partial F}{\partial q} \right) = g(q, t) ,$$

da cui

$$\frac{\partial F}{\partial q} = \frac{K_1(t)}{q^2} + \frac{1}{q^2} \int_a^q \lambda g(\lambda, t) d\lambda .$$

E, tenendo presente la condizione

$$\left( \frac{\partial F}{\partial q} \right)_{q=a} = \frac{a}{2} V(t) ,$$

si assuma

$$K_1(t) = \frac{a^3}{2} V(t) .$$

Avremo

$$F = - \frac{a^3 V(t)}{2q} + \int_a^q \frac{d\beta}{\beta^2} \int_a^\beta \lambda g(\lambda, t) d\lambda + K(t)$$

dove  $K(t)$  rappresenta una funzione arbitraria, per noi inessenziale, del tempo.

Si osservi che, sostituendo nella (1), al posto di  $\mathcal{A}^2 F$ , l'espressione che risulta dalla (4), si ottiene

$$\frac{\partial g}{\partial t} = \nu \frac{\partial^2 g}{\partial q^2} .$$

Ciò premesso, dimostreremo che, se dell'equazione

$$(5) \quad \frac{\partial H}{\partial t} = \nu \frac{\partial^2 H}{\partial \varrho^2}$$

(avente il tipo dell'equazione relativa alla propagazione del calore in un filo omogeneo) denotiamo con  $g(\varrho, t)$  la soluzione regolare soddisfacente alle seguenti condizioni <sup>(1)</sup>:

$$(6) \quad (g)_{\varrho=a} = \frac{3a}{2} V(t) \quad , \quad (g)_{\varrho=\infty} = 0 \quad , \quad (g)_{t=0} = \varrho A^2 F_0$$

e formiamo la funzione

$$(7) \quad F = -\frac{a^3 V(t)}{2\varrho} + \int_a^\infty \frac{d\beta}{\beta^2} \int_a^\beta \lambda g(\lambda, t) d\lambda + K(t),$$

la funzione (7) medesima sarà, della (1), nello spazio occupato dal liquido, soluzione regolare soddisfacente alle condizioni (2) e (3). Le condizioni (6) risulteranno, cioè, certamente sufficienti per la costruzione della (F), mantenendo, naturalmente, alla  $g(\varrho, t)$  il significato di soluzione regolare della (5). Infatti, essendo chiaro che la (7) risulterà, nello spazio occupato dal liquido, soluzione regolare della (1) ed avendosi

$$\left( \frac{\partial F}{\partial \varrho} \right)_{\varrho=a} = \frac{a}{2} V(t),$$

basterà mostrare che delle (2) risultano soddisfatte anche le rimanenti e che, inoltre, risulta soddisfatta la (3).

<sup>(1)</sup> L'integrale regolare dell'equazione della propagazione del calore in un filo omogeneo, tenendo conto delle condizioni ai limiti che valgono ad individuarlo, fu dato, sotto forma semplice e compendiosa, dal Picciati, applicando i metodi generali del Volterra (Rend. della R. Accad. dei Lincei, 1° sem. 1907, pag. 750). Si ha

$$g(\varrho, t) = \frac{1}{2\sqrt{\pi\nu t}} \int_a^\infty g_0(\beta) \left\{ e^{-\frac{(\beta-\varrho)^2}{4\nu t}} - e^{-\frac{(\beta-2a+\varrho)^2}{4\nu t}} \right\} d\beta + \\ + \frac{3a}{4\sqrt{\pi\nu}} \int_0^t V(\tau) e^{-\frac{(\varrho-a)^2}{4\nu(t-\tau)}} (\varrho-a)(t-\tau)^{-\frac{3}{2}} d\tau,$$

dove  $g_0(\beta, t) = \{g(\beta, t)\}_{t=0}$  e gli altri simboli hanno noti significati.

Intanto, tenendo presente la prima delle (6) ed osservando che dalla (7) discende

$$e \mathcal{A}^2 F = g(q, t),$$

avremo

$$(\mathcal{A}^2 F)_{q=a} = \frac{3}{2} V(t).$$

A causa, poi, della seconda delle (6), si vede facilmente che

$$\left( \frac{1}{e} \frac{\partial F}{\partial q} \right)_{q=\infty} = 0 \quad \text{e} \quad (\mathcal{A}^2 F)_{q=\infty} = 0.$$

Infine, osservando che la terza delle (6) può scriversi

$$(g)_{t=0} = \frac{\partial}{\partial q} \left( F_0 + e \frac{dF_0}{dq} \right)$$

e che, dalla (7), si ha

$$(F)_{t=0} = - \frac{a^3 V(0)}{2e} + \int_a^\infty \frac{d\beta}{\beta^2} \int_a^\beta \lambda \frac{\partial}{\partial \lambda} \left( F_0 + \lambda \frac{dF_0}{d\lambda} \right) d\lambda + K(0),$$

risulta facilmente

$$(F)_{t=0} = F_0 + \text{costante arbitraria},$$

mediante opportune integrazioni per parti e tenendo, poi, presente che

$$\left( \frac{dF_0}{dq} \right)_{q=a} = \frac{a}{2} V(0).$$

Le condizioni (6) sono, dunque, certamente sufficienti, affinchè, mantenendo alla  $g(q, t)$  il significato di soluzione regolare della (5), la funzione (7) risulti della (1), nello spazio occupato dal liquido, soluzione regolare soddisfacente alle condizioni (2) e (3).